

●●● Ragusa

«Ottocento e moda», allestimento al Castello

●●● «Ottocento. Moda: estetica, vanità e mutamento» è il primo allestimento tematico ospitato al Castello di Donnafugata di Ragusa che si potrà visitare fino al prossimo 31 maggio. Esposti, nelle sale del primo piano dell'antico maniero gentilizio, alcuni pregevoli abiti d'epoca della collezione «Gabriele Arezzo di Trifiletti». Allestimento dell'architetto Giuseppe Nuccio Iacono e restauro di alcuni abiti di Tiziana Iozzia.
(*PID*)



Il riequilibrio non equilibrato

La Sicilia
13/01/2016

«Eccessiva la durata di dieci anni. Vincolerà l'attività di governo delle prossime Giunte»

TASSE E SERVIZI
c. b.) Il Piano di riequilibrio finanziario era stato, nelle scorse settimane, anche l'oggetto di un incontro tra il segretario generale della Cgil Giovanni Avola e la dottoressa Tania Giallongo, che guida la commissione straordinaria a Scicli. In quel caso ne erano state prese in esame le ricadute, in termini di tasse e servizi: "La dottoressa Giallongo - aveva detto Avola - ha ribadito che le scelte del Piano sono riconducibili alla pesante situazione finanziaria dell'ente. Ha tuttavia chiarito che sarà esclusa la privatizzazione del servizio di asilo nido e che entro la fine del mese scomparirà il turno pomeridiano nella scuola primaria".

CONCETTA BONINI

SCICLI. Scegliere e approfondire gli argomenti, con un gioco paritario di squadra, con l'intento di creare un sistema di approccio e di dialogo per affrontare e risolvere i problemi cittadini, analizzandoli ed individuandone le soluzioni". Partiti, movimenti politici, sindacati e associazioni di Scicli (molti, anche se non tutti) sottoscrivono di comune accordo un documento e decidono di "costituire un gruppo congiunto di lavoro per approfondire il Piano di riequilibrio finanziario, nonché contestualmente di chiedere un incontro urgente alla commissione straordinaria al fine di comprendere le componenti strutturali del nuovo piano ed avere la possibilità di confrontarsi sullo stesso".

È questa, la costituzione di un "tavolo tecnico ampio e trasversale" per la ricerca del confronto con i commissari che amministrano il Comune, la novità più sostanziale con cui comincia questo nuovo anno politico in una città per cui il precedente è certamente da dimenticare. Il documento è stato sottoscritto congiuntamente dai rappresentanti di Forza Italia, M5S, Pd "Scicli Democratica" e Sel, della Cgil, della Cisl e della Uil provinciali, di Confcommercio e Cna, dell'associazione I° Maggio, di "Blog Scicli", "Cittadini per Scicli", "Coltivazioni Urbane", Esplorambiente, "Ragusa Civica", "Start Scicli", "Vivere Onlus", "Associazione Il R. i. c. c. i. o".

I presenti, tutti insieme, si sono incontrati nei giorni scorsi per mettere a tema proprio il nuovo Piano di riequi-

librio, così come è stato modificato dai commissari e che è ora all'approvazione del Ministero dell'Interno. Dopo una breve introduzione con la quale sono state illustrate le fasi salienti che hanno portato alla redazione del nuovo piano di riequilibrio, l'incontro ha assunto un taglio tecnico articolandosi in una serena ed interessante discussione a cui hanno preso parte tutti i presenti all'incontro. "In primo luogo - sintetizzano a conclusione dell'incontro i partecipanti - è stata evidenziata la circostanza che il nuovo piano

di riequilibrio prevede una durata decennale, per cui la sua approvazione ed applicazione, vincolerà le attività di governo delle prossime amministrazioni che, in pratica, avranno pochissimi margini di scelte decisionali. In considerazione dell'eccessiva tassazione che grava sui cittadini, è stato quindi affrontato l'altro aspetto, alquanto inquietante, che il piano di riequilibrio, una volta approvato dalla Corte dei Conti, difficilmente potrà essere modificato".

Da qui, la richiesta di incontro con i

commissari, che peraltro in diverse occasioni singolarmente i promotori dell'iniziativa hanno già avuto modo di avere: la Cgil, innanzitutto, che ne aveva fatto richiesta lo scorso novembre.

Immane, una "stoccata" agli assenti: "Se questo è il metodo non si comprende la posizione assunta da chi ha manifestato il diniego a sottoscrivere il presente documento, essendo la finalità dell'iniziativa solo ed esclusivamente quella di avviare un confronto democratico tra l'intera città e chi ci rappresenta".

ACATE, «ORIZZONTI CHIARI» A MUSO DURO

«Raffo amministra male la città»

ACATE. Non c'è sosta per le polemiche politiche che in questi giorni stanno interessando il Comune di Acate con un continuo botto e risposta tra il sindaco Raffo, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, e le opposizioni. La vicenda riguarda anche gli aspetti economici dell'ente comunale. Il primo cittadino ha di recente evidenziato una situazione debitoria che non sarebbe stata del tutto nota alla stessa Amministrazione ma si è altresì impegnato ad operare per un positivo rientro. Di segno contrario le reazioni dell'opposizione, tra cui quelle del movimento politico "Orizzonti chiari" che, riprendendo le parole del primo cittadino che aveva citato alcuni filosofi per rispondere proprio agli oppositori, torna a contestare apertamente. "Si sa che non tutte le persone comprendono la filosofia - dicono il presidente Giuseppe Di Natale e il segretario Gianpippo Busacca - Di Nietzsche ne avevamo già sentito parlare: di quelli che ballavano ed erano considerati pazzi da chi non sentiva la musica. Ora siamo ad un altro filosofo, Cartesio, ritenuto il fondatore

della matematica e della filosofia moderna. Ed in particolare di Cartesio viene evidenziato il dubbio. Abbiamo cercato di capire, senza riuscirci, perché si scomodi Cartesio. Il sindaco, uomo del popolo, dimentica che la gente vuole cose semplici, e capire soprattutto dalle azioni e non dai richiami forbiti". Ma conclusa la parte sarcastica gli esponenti di "Orizzonti chiari" vanno giù duro. Per il movimento sono numerose le responsabilità del primo cittadino: "Ha fatto commissariare il Comune perché non ha approvato il bilancio preventivo 2015; ha assunto esperti non di Acate, ha dato incarico all'avvocato di mandare a casa il Consiglio comunale; ha trasformato l'ufficio tecnico in una colonia di forestieri; ha aumentato le tasse a dismisura; continua a prendere le indennità di carica contrariamente a quanto promesso in campagna elettorale; ha abbandonato Marina di Acate; non gestisce adeguatamente la città". Insomma ancora benzina sul fuoco.

M. B.